Anno 56 - Numero 141

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 17 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Comi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Senato del Regno
Il sen. Badoglio porta l'omaggio
e la riconoscenza della Romania

ROMA, 17. — Presidenza del senato TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

BADOGLIO inviato dal governo italiano in Romania dice: «Durante la mia permanenza in Bucarest sono stato invitato dal presidente della Camera dei deputati ad intervenire a una seduta straordinaria che il parlamento romeno teneva in onore della missione italiana. Non appena la missione italiana apparve nella loggia presidenziale, tutti i membri del governo, tutti i senatori e deputati, tutto il pubblico che gremiva le tribune sorsero in piedi acclamando entusiasticamente alla nostra augusta famiglia reale, al popolo italiano, alla cara sorella maggiore Italia (vivissimi applausi).

Le ovazioni si ripetono più volte con entusiasmo sempre crescente. — Prese poi la parola l'on. Buiglius Zampiresco presidente della Camera, che dopo aver esaltato con nobilissime parole pronunciate in corretto italiano l'opera dell'Italia durante la guerra così concludeva: Ritornando a Roma vi preghiamo di deporre ai piedi del vostro grande Re l'omaggio del Parlamento romeno e sui gradini del Campidoglio i fiori delle pianure della Dacia Traiana, di quella Dacia che con l'aiuto di Dio è ormai la grande Romania (unanimi e replicati applausi). Parlò quindi l'on. Jorga in nome del partito nazionalista democratico, ricordando come l'Italia con la vittoria di Vittorio Veneto abbia potentemente contribuito a liberare il suolo romeno dalla invasione nemica (applausi). Salirono quindi alla tribuna gli on. Popore e Lucaci rappresentanti della Transilvania i quali con commosse parole ricordarono l'opera compiuta dall'Italia nell'organizzazione delle regioni romene. 7 on. Lucaci in nome del partito nazionale liberale mi pregò di portare alla nobile illustre nazione italiana il fraterno saluto della Romania unita. Prese in ultimo la parola il presidente del consiglio generale Haveresco per innalzare un vero inno all'amicizia fra i due popoli. Quale sia stato il suo vibrante discorso pronunciato in purissimo italiano il senato può giudicare dal seguente brano che mi è caro ricordare per intero:

« Solo con l'essere costantemente e pertinacemente orgogliosi della nostra origine latina siamo riusciti attraverso le tristi vicende del nostro passato a conservare sempre vigoroso il sentimento della coscienza nazionale benchè si dolorosamente divisi. Oggi che questo nostro ideale è ormai fatto compiuto, volgendo il pensiero verso la sempiterna Roma al sentimento d'orgoglio si aggiunge quello di riconoscenza, poichè, nei momenti difficili trovammo il conforto necessario per resistere e per vincere ogni prova per dura che fosse nel patriottismo che i nostri antenati han portato seco loro dalle sponde del Tevere e dalle valli degli Appennini e quaggiù sulle sponde del Danubio e nelle valli dei Carpazi.

«La nostra gioia poi non avrebbe limite se in grazia a ciò che ella avrà visto e sentito nel breve suo soggiorno in Romenia, ritornando in Patria potrà qui fra di noi non si è trovato in paese straniero (vivissimi replicati). A tutti risposi rendendomi interprete del parlamento italiano, assicurando che ad esso avrei con entusiasmo portato l'eco della solenne manifestazione e questa promessa io sciolgo qui (applausi) pregando l'illustre nostro presidente di voler fare pervenire la espressione di ringraziamento e di fraterno saluto al nobile parlamento romeno (applausi).

IL SENATO RICAMBIA IL FRATERNO SALUTO

PRESIDENTE. Il senato ha appreso con grande compiacenza la manifestazione entusiastica con la quale in Romenia fu accolto il rappresentante dell'Italia. Alla nobile nazione romena alla quale ci uniscono comunanza di origine e identità di interessi corrispondenza di sentimenti e di simpatia, ai suoi augusti sovrani, alla sua rappresentanza nazionale, il senato italiano ricambia il fraterno saluto. Il senatore Badoglio propone che io mi faccia interprete dell'espressione del Senato d'Italia. Pongo ai voti la proposta.

E' approvata ad unanimità per acclamazione.

SANTUCCI nel nome della commissione espressamente nominata, presenta il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE avverte che la discussione del progetto sarà fatta all'ordine del giorno sabato venturo in principio di seduta. La seduta è tolta alle ore 17.30. — Domani seduta pubblica alle ore 16.

Consiglio dei ministri

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Per domenica alle ore 11 è convocato il consiglio dei ministri.

La Commissione per la riforma
DELLA BUROCRAZIA

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Si è riunita stamane la commissione nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge sulla burocrazia. E' stato nominato presidente l'on. De Nava e segretario l'on. Rocco.

E' stato esaminato tutto il disegno di legge e la commissione ha riconosciuto l'opportunità e la necessità di riesaminare tutti i problemi che hanno attinenza con la riforma delle amministrazioni speciali e quelle che interessano i controlli dei pieni poteri

Ha stabilito di mettersi in relazione con varie commissioni e di prendere visione della relazione dell'on. Camera sullo stato giuridico ed economico del personale ed è stato stabilito, senza prender alcun giudizio sul disegno di legge, di convocarsi sabato per iniziare i lavori.

La commissione socialista... ridotta
PARTE PER MOSCA

ROMA, 16. (notte - per telefono) — La Direzione del Partito Socialista Ufficiale aveva nominato una delegazione composta dagli on. Alessandri, Bacci, Baratono, Lazzari, Maffi, Mazzoni, Riboldi con l'incarico di recarsi al congresso della Terza Internazionale di Mosca per reclamare contro la decisione del Comitato esecutivo con cui il Partito Socialista Italiana venne escluso dalla III Internazionale.

L'«Avanti» dice che ora per varie ragioni alcuni membri della Commissione hanno dovuto declinare lo incarico e così la Commissione stessa rimane costituita dagli on. Lazzari, Maffi e Riboldi i quali sono partiti ieri per Berlino e poi proseguiranno per Mosca.

La riunione della Commissione
parlam. d'inch. per le Terre liberate e redent

ROMA, 16 — Nei giorni 15 e 16 corrente si è riunita in seduta plenaria la commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre Liberate e Federate e Redente, sotto la presidenza del senatore conte Grimani. Intervennero i senatori Berti, D'Andrea, Di Rovasenda, Dorigo, Greppi, De Novellis. I deputati Brezzi, Cosattini, Guarienti, Caserlano, Di Giovanni; il consigliere di Stato comm. Gatti ed il prefetto comm. Chiatella.

La Commissione ha esaminato importanti risultanze delle inchieste espletate in varie provincie del Veneto e nel Trentino sull'opera degli organi militari e civili che attesero alla ricostruzione delle zone devastate dalla guerra Ha preso deliberazioni su proposte di annullamento di recupero e di atti conservativi in ordine ad alcuni contratti stipulati dal genio militare per cifre rilevantissime. Ha esaminato inoltre i risultati delle indagini compiute sull'andamento dei servizi di assistenza ai profughi in provincia di Roma, Firenze e Napoli portando particolare attenzione sui contratti di fornitura, discutendo lungamente sulle varie e complesse responsabilità accertate e prendendo determinazioni circa i provvedimenti da proporre a carico dei funzionari maggiormente indiziati.

La commissione si è occupata anche dei risultati di inchieste eseguite dal ministero delle Terre Liberate e ha trattato la materia del risarcimento dei danni con speciale bontà. — Circa l'azione da svolgersi e svolta dall'istituto federale di credito, argomento di fondamentale importanza, che ha formato ripetutamente oggetto di vive discussioni è stato lo schema di decreto preparato dal ministro guardasigilli per l'esercizio delle azioni di recupero da parte dello stato. In massima, tale schema di decreto ha incontrato il consenso dei vari componenti la commissione. E' stato tuttavia deliberato di proporre due emendamenti, l'uno riguardante l'organo giuridico cui dovrebbe essere deferito tale materia, l'altro riguardante l'eventuale accertamento di responsabilità personali a carico degli amministratori di società o di altri enti che direttamente o indirettamente ebbero rapporto con lo stato.

Quanto all'organo giuridisdizionale la commissione ha osservato che nella stessa soluzione proposta dall'on. guardasigilli viene riconosciuta implicitamente l'assoluta eccezionalità della materia contenziosa di cui trattasi e l'impossibilità di attenersi per essa all'ordinamento giuridico. Sarebbe quindi più conveniente sostituire senz'altro alla prima sezione della Corte di appello di Roma che in sostanza sarebbe sempre un giudice di eccezione, un organo speciale meglio corrispondente allo scopo per la stessa sua costituzione. A tal fine potrebbe servire, salvo gli opportuni adattamenti, qualche altro collegio arbitrale già esistente per materie analoghe e che ha già dato prova soddisfacente del suo funzionamento. In quanto alla responsabilità degli amministratori di società o altri enti, si tratterebbe solamente di affermare sepressamente la possibilità di tale accertamento e limitando in proposito qualsinsi dubbio.

Un dramma passionale a Pechino
La marchesa Durazzo ferisce per gelosia una signora italiana

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente dispaccio da Londra:

«Giunge notizia da Pechino di una drammatica scena passionale che impressionò molto nel corpo diplomatico.

«Una signora fra le più note dei circoli europei, la Marchesa Durazzo, moglie del ministro italiano a Pechino, una bella signora bionda, slanciata; in un accesso tremendo di gelosia ha ferito una signora italiana giunta recentemente a Pechino.

Questa tragedia si è svolta in una camera dell'albergo abitata dalla signora ferita, la quale accusa la marchesa Durazzo di aver tentato di uccidere per gelosia.

Il grave fatto ha una più drammatica complicazione.

Un giovane addetto alla delegazione d'Italia si è suicidato in quanto sarebbe conseguenza della scena sanguinosa fra le due signore.

La marchesa Durazzo è ungherese di nascita, suo fratello è segretario della delegazione di Ungheria a Roma, un altro suo parente era ospite del marchese Durazzo a Pechino.

L'addetto che si è suicidato è il capitano Pitri siciliano.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive che assunte informazioni alla Consulta è stata confermata la duplice tragedia. Il marchese Durazzo è uomo intelligente e stimato diplomatico tenuto in grande considerazione. Era a Pechino da due anni. Era stato in Albania e a Vienna durante la guerra.

Di fronte al dramma famigliare che ha colpito il marchese Durazzo l'on. Sforza per meglio ttuelare l'onorabilità del ministro ha disposto pel suo richiamo.

Così la Reggenza dell'Ambasciata italiana a Pechino sarà assunta dal co. Nani Mocenigo ora reggente della delegazione italiana di Tiensen.

Danza di prefetti

ROMA, 16. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Sansone grand uff. dottor Diodato — Igiati conte grand. uff. dottor Filiberto — Masi grand uff. dottor Giuseppe — Andreoli nobile comm dottor Bartolomeo preetti a disposizione.

Boniburini comm. dottor Aldenaso prefetto a Udine collocato a riposo.

Sant'Angelo comm. dottor Enrico prefetto a Siracusa — Moroni comm. avvocato Amedeo prefetto a Mantova — Demartino grand uff. dottor Achille prefetto a Pisa sono collocati a disposizione del ministero dell'interno.

Cian comm. dottor Alberto Luigi, prefetto a disposizione destinato a Siracusa — Ferrara grand uff. dottor Alfredo prefetto a Messina destinato a Mantova — Palmieri comm. dottor Enrico prefetto a Chieti destinato a Messina — Frigerio comm. dott. Pietro prefetto a Rovigo destinato a Pisa — Ferrari barone di Caporciano grand uff. dottor Giuseppe prefetto ad Avellino destinato a Trapani — Baccaredda comm. dottor Efisio prefetto a Trapani destinato ad Avellino — Maggioni comm. dottor Luigi vice prefetto con funzioni di direttore capo divisione al ministero dell'interno è nominato prefetto a Rovigo — Fusco comm. dottor Federico vice prefetto con funzioni di direttore capo divisione al ministero dell'interno è nominato prefetto a Chieti.

L'on. Zaniboni reclama
UNA MEDAGLIA D'ORO E UNA CROCE DI CAVALIERE

ROMA, 16. — I giornali pubblicano la seguente lettera del capitano Viola:

«I giornali hanno pubblicato come all'eroismo dell'on. Tito Zaniboni i suoi compagni di Montecitorio nella seduta dell'altro giorno inneggiassero allo scopo manifesto di attenuare se non menomare o addirittura annullare, il valore di molti decorati fascisti presenti.

«Lo scrivente, quale rappresentante della categoria dei decorati di medaglia d'oro ma sopratutto in omaggio alla correttezza e alla rettitudine, sente il dovere di dichiarare:

« 1) che l'on. Tito Zaniboni non è insignito di nessuna medaglia d'oro al valor militare;

« 2) che l'on. Tito Zaniboni ha reclamato, è vero, per ottenere la medaglia d'oro, ma... — è questo maggiormente vero — alcuni suoi superiori pensano che «egli esagera»...

« 3) che l'on. Tito Zaniboni deputato socialista, non più tardi del 4 aprile 1921 redigeva un nuovo reclamo tendente ad ottenere le insegne della Croce di «Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia», egli l'onorevole socialista!»

Si riprende il lavoro a Venezia
ANCORA INCIDENTI

VENEZIA, 16. (notte - per telefono) — Il lavoro è stato ripreso stamane quasi dappertutto. La giornata di oggi è trascorsa senza incidenti.

Fra squadre di fascisti e guardie rosse avvennero alcune colluttazioni ma non vennero usate le armi.

Durante la notte scorsa arrivarono anche fascisti triestini.

L'ex-ministro austriaco al parlamento italiano
La sua vertenza con l'on. Giunta

ROMA, 16. — Ecco come si è svolta la vertenza fra l'ex ministro austriaco on. Toggenburg e l'on. Giunta:

Il giorno 12 corrente mese alle 11.20 l'on. Giunta lasciava alla posta della Camera una lettera indirizzata al co. Toggenburg. La lettera nelle prime ore del pomeriggio era stata ritirata. Essa diceva:

« Al conte Toggenburg ex ministro dell'impero austro - ungarico, deputato tedesco al Parlamento Italiano.

«Le norme di giustizia e di civiltà che ispirano la condotta politica del mio paese vi permettono di entrare in Parlamento. Dopo avere preso consiglio dagli amici del gruppo cui appartengo io non ho che il dovere di uniformarmi al principio di disciplina; ma come italiano, come combattente, come fascista, come deputato eletto da Trieste italiana ho diritto di sputare sul vostro viso di ministro degli impiccatori tutto lo schifo e il ribrezzo che suscita in me la qualità della vostra persona perchè in voi rivive tutta l'Austria: quella degli ambasciatori che dall'alto del palazzo Chigi umiliavano il popolo di Roma; quella che bastonò gli studenti a Gratz e a Vienna; l'Austria di Oberdan, di Battisti, di Sauro, di Filzi, di Damiano Chiesa; l'Austria di coloro che violentarono le nostre donne e rubarono i nostri beni sulle piane del Friuli invaso; l'Austria, infine, che per bocca vostra voleva scacciare dal Trentino tutti gli Italiani e trasportarli in Galizia per risolvere il problema irredentista.

Io non voglio pensare con quali intenzioni voi entrate nel Parlamento italiano e cioè se volete più o meno collaborare, il chè significa più o meno disarmare. Io so che voi siete la ombra del defunto impero e che i vostri amici vi hanno scelto apposta per umiliare il mio paese. Voi siete una bandiera piantata da gente nemica sul colle romano di Montecitorio. — Ebbene gli schiaffi che i vostri padroni e voi stesso avete dato agli italiani chiusi nei campi di concentramento, io rovescio sul vostro muso di lurido tedesco. **Francesco Giunta».**

Dopo circa quattro giorni, e cioè mercoledì alle ore 15, l'on. Giunta trovava alla posta della Camera la seguente lettera che diamo nel suo testo integrale:

« On. Francesco Giunta deputato di Trieste,

«Confermo ricevuta della sua lettera del 12 corrente mese. Essa contiene in riguardo alla mia persona delle ingiurie nonchè l'imputazione di un concreto fatto disonorante, cioè che io abbia schiaffeggiato degli italiani rinserrati nei campi di concentramento. Le ingiurie stanno in contraddizione con le di lei affermazioni, fatte il giorno 10 corrente agli on. Walter e Tinzl, secondo le quali ella riconosceva in me il galantuomo. L'imputazione concreta è priva di qualsiasi fondamento.

Considerate queste circostanze speciali nel caso dovessi prima di tutto informarmi da parte competente sulle usanze qui in vigore, ai sensi delle informazioni avute, faccio la proposta che la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giurì d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tinzl e i rappresentanti da lei delegati.

Ulderico Toggenburg deputato di Bolzano».

Come di fatto constatiamo che il signor Toggenburg, contrariamente alle regole cavalleresche che sono internazionali, ha aspettato ben quattro giorni a rispondere. Quando si è deciso, anzichè rimettere nelle mani di 2 padrini la tutela della sua persona, evidentemente offesa, lo ha fatto in una forma così puerile da muovere il riso. Nel nostro paese quando si è offesi si risponde in ben altra maniera.

L'America nella storia della medicina
Una conferenza del prof. Giacosa

ROMA, 16. — Oggi il prof. Pietro Giacosa ha tenuto nei locali della società italo - americana una conferenza sul tema: «L'America nella storia della medicina». Erano presenti S. M. la Regina madre accompagnata dalla contessa Pes e dal marchese Scaramelli, i ministri on. Croce e Raineri, i senatori Ruffini e Saldino e il generale Johnson, addetto militare presso l'ambasciata americana, l'incaricato di affari degli Stati Uniti nonchè personalità politiche e intellettuali della capitale. Il senatore Ruffini presentando l'oratore ha rilevato gli scopi della società italia - Americana nel campo culturale dei due paesi Italia e Stati Uniti — quindi il prof. Giacosa parlò del territorio e abitanti primitivi dell'America. Uno e altri — egli dice — han dato all'Europa alimento, ai rimedi per le malattie che han profondamente modificato l'Europa e le sue condizioni di vita e che han dato alla società moderna le sue caratteristiche. Fra le malattie egli accenna senza nominarla a una terribile che infierisce ancora oggi da noi e che si propaga per contatto diretto e che comparve due anni dopo la scoperta dell'America sotto terribile forma epidemica in Italia. L'origine sua americana ora è accettata da tutti. E' probabile che essa si fosse attenuata nella popolazione messicana e si sia sviluppata invece in forma gagliardissima fra europei finora immuni. — L'oratore parla poi del tabacco importato dapprima come una curiosità ma che a poco a poco fu adottato da tutti i popoli e che divenne ricchezza assai importante di quello che si ritrassero dall'America sotto forma di preziosi. La china è stato un altro dono dell'America; con essa si guariscono le febbri malariche contro le quali la medicina antica era impotente. L'oratore narra curiose vicende della introduzione di questo farmaco combattuto vigorosamente da medic francesi mentre in Italia fu subito adottato e furono stabilite norme per amministrarlo. Egli conclude accennando brevemente al curare e alla coca e riassumendo un insieme di fatti singolarmente istruttivi. — L'oratore fu ascoltato con vivo interesse e alla fine è stato felicitato da tutti i presenti.

Un altro grave incendio
A NAPOLI

NAPOLI, 16. (notte - per telefono) Nel pomeriggio di oggi si è manifestato un violentissimo incendio nei magazzini militari di Torre Annunziata. Le cause dell'incendio pare debbano ricercarsi nella fermentazione spontanea dei foraggi oppure a qualche scintilla portata dal passaggio di uno dei treni che transitano nei pressi del magazzino.

L'incendio si propagò in un attimo e i magazzini sono stati subito distrutti malgrado l'opera dei pompieri e della truppa accorsa da Castellamare.

Un attacco dei tedeschi contro i francesi
MORTI E FERITI

PARIGI, 16. — (notte - per telefono) — Secondo un dispaccio da Bithen ai giornali di Crosel i tedeschi hanno attaccato i francesi ed hanno avuto quattro morti e numerosi feriti.

Presso Koblarina i tedeschi hanno ucciso un sergente ed un soldato inglese e feriti parecchi altri.

La situazione nell'Alta Slesia
Una nota della Germania

BERLINO, 15. — Il governo tedesco ha incaricato gli ambasciatori di Germania a Roma, Parigi e Londra di rimettere ai governi presso i quali sono accreditati una nota nella quale si constata che da sei settimane Korfanty si è impadronito del potere di quasi tutta l'Alta Slesia ed è effettivamente subentrato in tutte le attribuzioni della commissione interalleata. Nella nota sono enumerate le violenze commesse dagli insorti e le conseguenze dolorose della loro attività che ha favorito lo sviluppo del bolscevismo.

La gita di agricoltori friulani nel Padovano

La gita agraria di agricoltori friulani nel Padovano, organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha avuto luogo, come annunciato, nella scorsa settimana, con esito felicissimo. Vi parteciparono 18 persone e cioè: cav. G. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra, prof. E. Marchettano direttore della Cattedra, anche in rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana, G. Micoli-Toscano, E. Biasoni, A. Sinigaglia, E. Pittana, P. Moretti, O. Rizzani, D. Giavon, F. Vicentini, cavaliere Luchini, G. Mizzau, dottori Zanettini, Dorta, Bubba, Cigaina, Ortali, Panizzi.

L'arrivo a Padova avvenne mercoledì 3 alle 10 e mezza.

La comitiva fu ricevuta alla stazione di Padova dalle autorità agrarie locali, e si portò subito alla sede del Congresso Enologico, mentre aveva già iniziata la sua bella relazione l'on. prof. Marescalchi. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, che tende a una maggiore tutela della produzione viticola, specialmente in vista della crisi che essa sta per attraversare, i gitanti furono invitati al banchetto offerto dal Congresso, alla fine del quale furono pronunciate parole molto lusinghiere per il Friuli agricolo.

Nel pomeriggio, su numerose automobili messe gentilmente a disposizione, e accompagnati dai dirigenti le locali istituzioni agrarie, i gitanti andaron a Candiana, nel Basso Padovano, ove visitarono il podere sperimentale delle istituzioni agrarie predette, i vivai di viti e di fruttiferi, ed ebbero agio di osservare interessanti prove comparative di insetticidi ed anticrittogamici. A Cona, poco lontano, visitarono le stalle ed i silos dell'azienda Talpo (una di quelle in cui più infierirono l'anno scorso le agitazioni agrarie e ne poterono constatare le conseguenze sul bestiame che fu dovuto in buona parte ricostituire, come se si fosse trattato di un'invasione.

Altre stalle e stazioni taurine furono visitate nei dintorni di Bagnoli: quelle della Società Dominio Bagnoli, della contessa Scapini (affittuale Amistà Pietro), del signor G. B. Salvagnini (proprietà Luzzatto - Dina) a Panegle.

A Conselve i gitanti videro i vivai di viti americane (piante madri) e i magazzini del fiorente Consorzio Agrario, con annesso stabilimento per la selezione delle sementi.

A Guizza, altri frutteti.

La mattinata del giorno seguente fu dedicata alla grande Fiera Campionaria, nella organizzazione della quale Padova ha dato un esempio magnifico di intraprendenza e di fede.

Dopo colazione i gitanti friulani si unirono a quelli del Congresso enologico, che, in numero di circa duecento, furono trasportati a Lispida, a visitare le celebri cantine dei conti Corinaldi, nonchè gli ameni colli, coperti di vigne. Nel parco della Villa (che fu dimora del Re Vittorio Emanuele III nell'ultimo anno di guerra) fu offerto ai numerosi ospiti un ricco rinfresco.

Il gruppo friulano, sempre accompagnato da numerosi gentilissimi compagni andò poi a Valsansibio, dove si ammirò il magnifico giardino dei co. Donà delle Rose e il frutteto, nelle sovrastanti colline.

A Pernumia, furono visitate le stalle dell'azienda co. Emo; a Carrara S. Giorgio la tenuta del signor Vasolin; ad Abano la stazione equina e taurina del Pelizza (interessanti sopratutto quattro bellissimi stalloni); si fece indi ritorno a Padova.

Il terzo giorno (venerdì) fu interamente dedicato ad un'ampia escursione nelle campagne della provincia di Padova e parte di quella di Vicenza.

Villa Ranza di Villafranca fu la prima tappa: ivi si osservarono i caratteri dell'agricoltura irrigua con bestiame diretto alla produzione del latte. Notevoli di rilievo tre stalle del signor Giaretta, i prati irrigui, le risaie. A Gazzo (frazione Gaianigo) si visitò l'azienda Forasacco, pure con bestiame da latte; a Granforto l'azienda Pedrina.

Interessantissimo il percorso sulla strada Vicenza - Montagnana, per le osservazioni che si poterono fare sulla ottima sistemazione superficiale dei terreni circostanti.

A Montagnana furono visitate le stalle con animali pugliesi del signor Battista Faccioli e del signor Bissoli Pietro; furono attraversate campagne con magnifici frumenti (coltivatore signor Fachini) fra cui si videro alcune delle famiglie selezionate dal prof. Todaro. Pure a Montagnana si prese visione dello stabilimento per la selezione delle sementi, fondato dagli enti agrari della provincia. Ad Este, colazione, alla quale parteciparono le autorità comunali ed agrarie del luogo; poi visita ed assaggio prodotti dalla Cantina Sociale, istituzione molto interessante per noi, che manchiamo di tal genere di associazione agraria.

La Cantina comprende 30 soci, ed ha una capacità di 4000 ettolitri; l'enologo dottor Zappolari viene molto complimentato per i buoni tipi di Cabernet, di Recchiotto e di Riesling che formano la principale produzione della cantina.

Si va a vedere il bestiame del signor Prosdocimi a Prà di Este, i bel bietolai, i gelsi, le stalle del signor Soso Domenico, l'azienda dei conti Fracanzani e Schiavonia, i frutteti del Manicomio di Padova, e finalmente la R. Scuola Pratica di Agricoltura di Brusegana, diretta dal prof. L. Petri, che il Friuli conosce ed apprezza, per essere egli stato ben 25 anni direttore della Scuola di Pozzuolo ed avere contribuito efficacemente al miglioramento zootecnico della nostra provincia.

Dappertutto, senza eccezione, agli agricoltori friulani fu fatta la più lieta accoglienza; in ogni luogo essi trovarono i segni della più cordiale ospitalità. Nella impossibilità di ricordare tutte le persone che cortesemente concorsero al successo dell'escursione segnaliamo fra esse il presidente cav. ing. Busetto, e il direttore prof. Trentin, della Cattedra ambulante di Agricoltura di Padova; il presidente ing. Riello, e il direttore cav. Cigana del Sindacato Agrario Cooperativo; il dottor Giorgio Romiati, l'ideatore delle scambievoli gite d'istruzione, il cav. Schiesari, presidente del Consorzio Agrario di Conselve, Il signor Ventura presidente del Consorzio Agrario di Este, i titolari delle Sezioni di Gallo dra delle varie zone visitate, il dott. Gasparetto, zootecnico, ecc.

Il viaggio compiuto nel padovano ha confermato una volta di più l'utilità delle visite reciproche fra agricoltori di diverse plaghe, a scopo di istruzione e di affratellamento.

Cronaca delle Provincie

DA PORDENONE

LE INIZIATIVE BENEFICHE

Per una Colonia Alpina per Bambini

Ci scrivono 15:

Un Comitato con sede in Pordenone, che prende il nome di Comitato Circondariale di Soccorso all'Infanzia fra i Mandamenti di Pordenone, Aviano, Sacile, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Maniago, sta ora svolgendo il suo programma come Ente di Beneficenza, allo scopo di assistere ed aiutare lo sviluppo dell'infanzia, sia dal lato igienico che morale, d'inviare i bisognosi di cura in Colonie alpine e marine; di distribuire indumenti, medicinali e alimenti nei rispettivi paesi ed abitazioni; di favorire il collocamento negli Istituti Nazionali di quanti abbiano bisogno di educazione speciale, sordomuti, orfani ecc.; di appoggiare tutte quelle iniziative che, comunque, favoriscano l'Infanzia e in specie i figli dei combattenti.

In tali sensi si affermò il pensiero generoso del Comitato, provvedendo alla formazione di una Colonia Alpina, sull'esempio di quella di Fratis (in quel di Pontebba) che da un anno svolge la sua opera benefica a più di un centinaio di bimbi.

Sotto la impervia giogaia del M. Raut, nel distretto di Maniago, un luogo alpestre di rara bellezza, si offre al desiderio di pace nel mondo, ora convulso, ivi in calma beata, favorita dalle ottime strade scorrenti fra i dolci declivi e fra verdi colli, si annida il paese di Poffabro, raggruppato intorno alla sua chiesina, di dove la visione si fa lucida e vaga. E' là che la fata benefica sorta per volere di Patria e di Carità, innalzò di un gesto la casa gratuita per 60 bambini, quasi per incanto. Tale doverosa espressione di alta beneficenza verso tante creature decadenti, sorte nel tumulto della guerra o deficienti per mancanza di alimento o di cure, provvede non solo ai risultati immediati per l'individuo, ma assurge a quello di vantaggio per la posterità. Sono legioni i nostri bimbi ammalati o tendenti a morbose manifestazioni; provvediamo dunque e sia il nostro vessillo « mens sana in corpore sano ».

La casa dei bambini di Poffabro non è casa di speculazione, ma deve considerarsi la casa dei bambini stessi, quella della loro mamma, quella di chi ha d'uopo della cura del corpo e della carezza dell'anima che nasce dall'amore.

Il Comitato esecutivo che ha sede in Pordenone, attende con fervore disciplinare l'azione a mezzo dei comitati locali, nei singoli Comuni o a mezzo dei patronati scolastici, sia per la raccolta dei fondi, sia per la richiesta dei posti in Colonia.

Per le ammissioni alla Colonia entro il mese di giugno occorre la presentazione dei seguenti documenti al Comitato circondariale di soccorso all'Infanzia presso la sede della Società Operaia in Pordenone.

a) Atto di nascita da cui risulti l'età non inferiore ai sei anni e non superiori ai 10 ed il relativo domicilio; — b) L'atto di subito vaccinazione — c) L'attestato del medico dichiarante la malattia per cui viene chiesta la ammissione, nonchè le forme infettive contagio e eventualmente sofferte. — f) Attestato dell'ufficiale Sanitario del luogo di provenienza del fanciullo col quale si assicura che in quel Comune non esistono così di difterite, nè di altra malattia contagiosa in forma epidemica — g) Attestato di povertà della famiglia.

Rimanendo posti disponibili dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento, da stabilirsi dal Comitato esecutivo. **Il Comitato**

La bambina violentata a Porcia. — Ci scrivono, 14:

Nel «Gazzettino» e nella «Patria del Friuli» viene riportato che la ragazzina Galante di anni 10 di Palse di Porcia, in seguito alle violenze dei tre fratelli Spagnol, morì nel nostro civico ospedale. Fortunatamente i due corrispondenti sono male informati, giacchè la ragazzina è uscita dall'ospedale da ieri l'altro ed è ritornata nella sua famiglia.

Due dei tre fratelli si trovano nelle carceri giudiziarie, mentre il minore è stato messo in libertà.

Nuovo commissario prefettizio. — Il R. Prefetto di Udine ha inviato qui a reggere provvisoriamente l'amministrazione del Comune, quale commissario prefettizio, il dott. Falanga, il quale si ha il nostro benvenuto.

Condannato a sette anni. — Il famoso Zambon Antonio di Luigi da S. Giovanni di Polcenigo, per minaccie entro i propri suoceri ed anche per furti e truffe, era stato denunciato. Ieri il nostro Tribunale lo condannò in contumacia ad anni 7 e mesi tre di reclusione e 700 lire di multa.

R. Scuola Tecnica «Licinio» Pordenone. — Ci scrivono, 15:

Mostra didattica — Domenica 19 corr. sarà aperta nei locali della R. Scuola Tecnica una Mostra dei saggi degli alunni di detta scuola a beneficio della Cassa scolastica.

Il Gran tiro alla quaglia per il 19 corr. — Per norma dei sigg. tiratori avvertiamo che domenica 19 corr. avrà luogo a Pordenone un importante tiro alla quaglia con L. 2500 di premi e medaglie ricordo.

Il tiro, indetto dal Comitato della Società Cacciatori, promette di riuscire importante, anche perchè si tratta della inaugurazione di uno splendido stand.

R. Scuola Tecnica di Pordenone. — Una simpatica cerimonia ebbe luogo oggi, alle ore 16, nella palestra di questo nostro fiorente Istituto. Il Touring Club Italiano, fedele alle sue nobili tradizioni, volle regalare a tutte le scuole medie italiane la nuova carta d'Italia, coi nuovi confini e insieme un discorso del prof. S. Bertacchi.

Il prof. Duse, direttore della Scuola Tecnica, presentò alla scolaresca la nuova carta geografica e lesse le alate parole del Poeta che onora l'Ateneo Patavino.

I giovani salutarono con applausi, con canti patriottici il dono gradito.

Di questo caro e gentile convegno resterà il ricordo nel diploma di benemerenza che la Direzione del Touring invierà tosto a questo Istituto.

Da GEMONA

Madre snaturata

Neonata tagliata a pezzi

Ci scrivono 16:

Certa Mardero Maddalena, sposatasi nel decorso gennaio con Zilli Amabile della frazione di Campo Lessi, nell'ottobre del 20 aveva avuto intime relazioni con un altro uomo e ne era rimasta incinta. Il marito... legale, nulla sapeva della tresca, ultimamente credeva che il piccolo innocente essere che la sua sposa nutriva in seno, fosse il frutto del suo onesto amore.

Ma purtroppo s'ingannava! Egli non s'aspettava certamente ancora la venuta alla luce di un suo erede, nè quindi quanto di orrendo accadde in questi ultimi giorni.

Il giorno di S. Antonio la Mardero si sgravò di una bella bambina, frutto del suo illecito amore col tizio dell'ottobre.

In casa ora sola: essa volle sbarazzarsi del frutto della sua colpa e con cuore da belva la più feroce, tagliò a pezzetti l'infelice creatura e nascose i macabri resti in un vano di un armadio, sotto il cassetto inferiore. Per due giorni l'infame delitto rimase ignoto, ma poi in seguito ai sospetti della levatrice Valle, chiamata dalla famiglia per una visita alla madre snaturata, messa da questa alle strette, la barbara donna confessò la sua colpa e il suo delitto.

Il marito subito denunciò il fatto alla benemerita.

Il nostro Pretore col cancelliere Calligaris si recò sul luogo per le constatazioni di legge e in seguito alle risultanze accertate, la Mardero venne tratta in arresto, in attesa di giudizio, il quale certamente saprà punire con mano severa la madre snaturata.

Le nostre scuole premiate ad una gara di lavori femminili. Ci scrivono 16: Per iniziativa del «Corriere delle Maestre» settimanale didattico diretto dal chiarissimo prof. Guido Fabiani, mesi addietro veniva bandita fra le scuole, istituti e anche fra persone private di tutto il Regno, una gara di lavori femminili a beneficio delle cure marine dei fanciulli trentini.

La gara ebbe un esito brillantissimo e finanziariamente fruttò la somma di circa lire settantaunmila, poichè i lavori vennero venduti appunto per il suddetto beneficio.

Orbene, è con vero compiacimento che oggi noi rileviamo dallo stesso periodico «Il Corriere delle Maestre» che le nostre scuole elementari pubbliche, che alla gara avevano concorso, ottennero la medaglia d'argento, cioè uno dei secondi premi.

Ci congratuliamo vivamente con le alunne e le signorine insegnanti che hanno partecipato alla gara per la ambita onorificenza conseguita e auguriamo loro sempre ottimi successi.

In provincia, un'altra scuola solo, quella di Povoletto, ottenne pure un secondo premio.

Offerte alla Società «Pro Glemona». — Ci scrivono, 16:

Per onorare la memoria di Caterina Pittini, offrono alla «Pro Glemona»:

Iseppi geom. Gio. Batta, L. 5 — Armellini Vittorio, L. 5 — Giovio Lodovico, 5 — Dosi Giuseppe, 3 — Deotti Giovanni 5 — Elia Tomaso, 5 — Gropplero Bulfardo, 5 — Discetti Ermes, 5 — Montanari Adolfo, 10 — Fantoni Guido, 3 — Strolli Taglialegna cav. uff. Ant., 25 — Castellani Giuseppe Italico, 2 — Brusutti Giuseppe 3 — Sgobero Edgardo 5 — Sforti Luigi 2 — Pollettini Luigi 5 — Pascoli Leonardo fu cav. Leonardo 10 — Famiglia ing. Pittini Enrico, 50.

La Presidenza ringrazia.

Al Patronato Scolastico. — Signora Giuseppina Treu ved. Strolli, L. 5 — Famiglia Pittini fu Giacomo, L. 25.

Vivi ringraziamenti da parte dei preposti.

Da R VOLTO

Adunanza consigliare. Ci scrivono 16: Per domenica 19 corrente alle ore 9 ant. è stato convocato il nostro consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Istanza Ferigo Gaetano per la cura dei fanghi a spese del comune;
2. Invio di Pivetta Antonio alla Casa di Ricovero di Udine;
3. Dimissioni dei signori Tubaro Francesco, Cressatti Luigi e Mizzau Aurelio da assessori effettivi e di Cordovado Santo da supplente.
4. Nomina del Sindaco;
5. Nomina di 4 assessori effettivi;
6. Nomina di 2 assessori supplenti.

Dimissioni rientrate. Nel nostro giornale del 14 corrente, avevamo annunciato che il sig. Cressatti Luigi leader della ex maggioranza consigliare, ora diventata minoranza aveva rassegnato per iscritto le sue dimissioni da assessore e da consigliere e lo aveva fatto leggere a tutto il Consiglio nella seduta 12 corrente. — Senonchè ora pentitosi del passo fatto, ha lacerata la lettera sostituendola con la sola rinuncia da assessore.

Ne prendiamo atto con piacere perchè avendo finora dimostrato un vero attaccamento per l'amministrazione della cosa pubblica, noi speriamo che il signor Cressatti voglia continuare la sua intelligente opera a tutto vantaggio... del partito popolare e dei suoi seguaci.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il nuovo Teatro. Ci scrivono 15: Da parecchio tempo era sorta la bellissima idea di costruire un nuovo Teatro, il quale potesse corrispondere a tutte quelle esigenze volute, e a tal uopo, pareva fosse stata anche composta una commissione con lo incarico di studiare e concretare tale faccenda.

Sono già trascorsi parecchi mesi ma nulla si sente più parlare in proposito.

La cittadinanza sanvitese fu sempre abituata ad avere tutti gli anni degli spettacoli teatrali, mentre ora, causa che il Teatro venne danneggiato in seguito all'invasione, non venne aperto costringendo così i cittadini a girare per le piazze e vie del paese, oppure a rinchiudersi in qualche caffè o osteria.

Speriamo che per il prossimo autunno si pensi seriamente per uno spettacolo sia pure modesto e quindi si voglia almeno riparare il vecchio Teatro e porlo in condizioni di poterlo usufruire almeno fino a tanto che risorgerà il nuovo.

Neo ingegnere. Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino signor Garlato Giuseppe di Giovanni si è laureato in ingegneria.

Al neo-dottore e famiglia vivissime congratulazioni.

Da COSEANO

L'arrivo delle campane! — Ci scrivono, 14:

Ieri nel pomeriggio sono giunte dalla Stazione di Codroipo le campane nuove destinate per questa parrocchia. Tra fitta ala di popolo festante sono entrate in paese; tutte e tre erano abbondantemente infiorate.

L'opera artistica proviene dalla premiata ditta Cavallini di Verona e a giudizio dei migliori tecnici le campane rispondono egregiamente, sia tonalità sia per bellezza decorativa. In complesso pesano 24 quintali circa. A Codroipo furono ricevute in consegna dal sig. Piccoli Ermanno, e dal sig. Piccoli Antonio, fiduciari della popolazione di Coseano.

I sacri bronzi ora attendono la benedizione che verrà impartita dal nostro arcivescovo mons. Rossi; indi verranno innalzate nella cella campanaria.

Determina malumore il fatto che le campane verranno messe a posto solamente entro il mese di luglio! La popolazione ha già espresso il desiderio che la cerimonia si compia in un più breve lasso di tempo.

Da LATISANA

I bagni di Lignano. — Ci scrivono, 16:

Pressochè al termine della stagione bacologica, il tema del giorno è la spiaggia di Lignano. Chi per bisogno, chi per divertimento, cerca di approfittare del vicino splendido soggiorno. Ma lo «stop» è dato sempre dall'eterna questione della viabilità.

Lignano dà l'idea di una bellissima ragazza, circondata... desiderata da molti partiti, ma sfortunatamente tutti... partiti.

Marano Lagunare, Precenicco, Latisana, Pertegada, tutte vie di accesso per Lignano agognate, progettate discusse, ma ahimè, sempre in mente Dei!

Per ora non abbiamo che quella della Pineta, quest'anno resa ancora più malagevole per il numeroso transito di legname esportato in seguito all'incendio del bosco.

Nel 1920 mercè le premure del dott. Fazzutti, si provvide a stramarla.

E per questa stagione?

Gli albergatori hanno fatto sacrifici grandi per rimettere in efficienza i locali, pagano sacrosante tasse, ed il Municipio non pensa a venir loro in aiuto e fare nello stesso tempo lo interesse del capoluogo?

Da TOLMEZZO

Conferenza dantesca. — Ci scrivono, 15:

L'orazione su «La passione civile di Dante» che Cipriano Cipriani sabato 11 corr. disse al pubblico di Tolmezzo, numeroso e plaudente, fu una glorificazione delle migliori virtù umane e insieme una animosa affermazione di fede. L'oratore riuscì con ardente e luminosa chiarezza a dominare l'uditorio, a commuovere con la sincerità dell'animo le anime ascoltanti: vera comunione spirituale, che distoglie l'uomo dalle preoccupazioni contingenti, e lo solleva alla gioia che è alla sommità di ogni valore. — Poichè, egli disse, noi dobbiamo commemorare Dante come se dovessimo commemorare una vita da vivere, una meta da perseguire e raggiungere e il Poeta è in cima alla vetta da toccare.

Il tono della conferenza, dalle prime parole rievocanti Dante a Roma nella festa del Giubileo di Bonifacio VIII, attraverso alla visione della monarchia universale cristiana, fino alle ultime parole che richiamavano Dante fra noi, con le note accorate della campana votiva dell'Italia a Ravenna per collocarlo nella gloria del Campidoglio cristiano, fu costantemente alto e perfuso di viva passione. Sicchè lodi e plausi tributati largamente dal pubblico, furono degno riconoscimento di eminente merito.

Sabato 18 corr., la commemorazione dantesca sarà tenuta dal prof. Ernesto Zinetti che parlerà sul tema: «Dante e l'Arte».

Da GRADISCA

Opifici inattivi e conseguente disoccupazione. — Ci scrivono, 15:

Il Setificio Gradisca-Sdraussina di cui si doveva ricominciare in primavera i lavori di ricostruzione per occupare circa un migliaio di operai, si trova ancora come fu trovato (o peggio ancora) al giorno dell'armistizio.

La fabbrica capsule, che occupava oltre duecento operaie, è ancora là che serve da stallo, poichè mancano i macchinari e il Governo ritarda il pagamento dei danni per forse affaccendarsi a lavorare attorno il concordato di qualche pescecane che nulla produce. Questi due stabilimenti darebbero senz'altro vita alla nostra città e se noi protestiamo contro i sistemi burocratici che impediscono di lavorare a oltre un migliaio di operai e se vogliamo che questi stabilimenti diventino quanto prima un fatto compiuto, non facciamo altro che domandare quello che si aveva ante-guerra.

Se nei dipartimenti tecnici si sarebbe pensato per le fabbriche come si è pensato per le chiese, la disoccupazione non esisterebbe di certo nel nostro Friuli, perchè le chiese sono già state ricostruite, mentre il camino del Setificio guarda gli operai che vanno in cerca di lavoro. Noi abbiamo, anzichè una casa di pena, come ante-guerra, un istituto di correzione per militari nello stesso castello.

La casa di pena austriaca lasciava poco o niente alla città, ma qualche cosa lasciava, e precisamente la carne e generi alimentari per quei due o trecento disgraziati che vi erano rinchiusi; macellai e negozianti stavano bene e così lo stesso Comune che ne introitava gli addizionali.

Dall'attuale istituto, quali vantaggi la città ricava?

Niente, alla lettera niente, poichè la carne e tutti i generi che abbisognano si va ad acquistarli nella città di Gorizia.

Lo stesso dicasi per il reggimento che trovasi acquartierato nella nostra caserma.

E' possibile che nessuno reclami, chiedendo spiegazioni su questo trattamento verso la nostra città; noi crediamo che le nostre cinque macellerie avranno carne sufficiente per fornire il comando militare, come pure l'Istituto correzionale e così pure i negozi in commestibili per i generi alimentari e le pistorie per la confezione del pane, senza bisogno di ricorrere alla città di Cormons.

Questo nostro desiderio noi lo rivolgiamo al comandante il reggimento, colonnello Riccardo Barreca, e siamo convinti che egli, da poco tempo qui, riparerà il danno che giornalmente viene recato alla nostra città.

Si è fatto un nuovo ponte carrozzabile, naturalmente in legno e per giunta si è messo in lavoro il legname del vecchio ponte di Sagrado.

La strada lascia molto a desiderare, poichè non dovrebbe corrispondere, almeno a seconda dei tecnici, alla larghezza stabilita per legge.

Questa cittadina, che raccoglieva nei suoi vasti piazzali, anteguerra, le file di coloro che anelavano alla redenzione, questi piazzali, sfidando le leggi severe del cessato governo, che servirono per congiurare contro gli oppressori, oggi sono abbandonati da quelle autorità che avrebbero l'interesse ed il sacro dovere di proteggerli.

Non si comprende come la nostra cittadina venga in tal modo abbandonata, sia dalle autorità sia dalla consorella Gorizia.

nostra cittadina venga in tal modo formati che i membri della nuova direzione, sebbene proposti dal partito repubblicano, non sono che una metà aderenti al medesimo.

Ci si assicura che la Società si manterrà apolitica ed i sigg. ufficiali troveranno buona accoglienza in questa società.

Cronaca Sportiva

Incontro Internazionale di Foot-Ball

Sono già affissi i manifesti che con caratteri cubitali annunciano l'importante gara di domenica.

Alla forte squadra cittadina sarà contrapposta quella del Villacco Sport Club che ora detiene il titolo di campione della Carinzia.

E' facile immaginare che quest'incontro sarà interessantissimo ricco di fasi emozionanti servirà a richiamare sullo splendido campo di via Mentana un enorme folla di spettatori.

Prima di chiudere la stagione calcistica è ormai assicurato un altro importante macht.

Un vivo elogio alla solerte Commissione tecnica dell'A.S.U. che superando innumerevoli difficoltà riesce a mantenere attiva la sezione Calcio.

Ecco la formazione della nostra squadra: Lodolo Pertoldi — Schiffo — Liuzzi I.o — Migotti — De Marco — Lignignana — Dal Dan — Moretti — Melchior — Cosmi. — Riserve: Liuzzi II.o e III.o — Cantarutti

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 16 giugno)

Pres. cav. Domini — P. M. il Procuratore del Re cav. Pezzotti — Cancelliere A. Volpe.

UN INFANTICIDIO

Pagliotti Silvia fu Francesco di anni 27 di Spilimbergo, sarta, detenuta dal 7 ottobre 1920 è imputata d'avere in Spilimbergo, nel 4 novembre 1919, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionata la morte di un infante di sesso femminile, da essa poco prima partorito.

La ragazza avrebbe portato l'infante in soffitta ove con una cordicella lo avrebbe strangolato e soffocato!

L'accusata aveva già avuto un bambino, morto di malattia naturale.

E' difesa dell'avv. Sartoretti.

Interrogatorio dell'accusata

La Paglietti, interrogata, risponde che le sembrava che la bambina fosse nata morta, ma poi aggiunge che... non ricorda nulla.

Per le insistenze del presidente finisce di conformare quanto disse al giudice istruttore, che cioè la bambina era nata morta, che l'aveva portata in soffitta, ma non l'aveva strangolata.

Il padre della neonata è un soldato di Milano.

Lettura di documenti

Viene letta la perizia del cadaverino, dalla quale risulterebbe che la bambina, nata vitale, venne strangolata.

Segue poi la lettura di altri documenti inerenti alla causa.

I testi

Osgnach Luigi, già carabiniere, conosciuto il fatto, andò in casa della Paglietti e salito nella soffitta trovò il cadaverino, con un fazzoletto intorno al collo.

Il dott. Attilio Di Caporiacco, medico a Spilimbergo, chiamato, andò nella soffitta e trovò il cadaverino.

Seguono i testi a difesa.

Cesaratto Luigia dice che l'accusata ebbe la «spagnola» e dopo questa malattia divenne nervosa, e in certi momenti non sapeva quello che faceva.

Un altro teste nulla depone di importante.

Le arringhe

Il P. M. conclude per la piena responsabilità dell'imputata e chiede ai giurati un verdetto conforme alle sue conclusioni.

L'avv. Sartoretti fa una efficace difesa. Chiede l'assoluzione e in subordine una condanna mite, perchè ritiene provata la semi-infermità di mente.

VERDETTO E SENTENZA

I giurati nel loro verdetto rispondono **SI** al quesito della semi-infermità di mente e concedono le circostanze attenuanti, come aveva chiesto la difesa.

Il P. M. chiede che l'accusata venga condannata alla detenzione per un anno, un mese e 10 giorni.

L'avv. Sartoretti invoca dal presidente una condanna più mite.

Il Presidente **condanna Silvia Paglietti a dieci mesi di detenzione e nelle spese.**

I BOVINI PROVENIENTI DALLA GERMANIA

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Prossimamente la Germania consegnerà un certo numero di bovini i quali saranno distribuiti anche ai proprietari ed agricoltori delle provincie liberate, che abbiano subiti danni di guerra sulle aziende agricole e che aderiscono di farne imputare il valore in acconto alla loro indennità di risarcimento.

Coloro che intendono valersi di tale facoltà dovranno produrre domanda in carta libera al Consorzio Zootecnico Provinciale consegnandola però alla Intendenza di Finanza ed alla Agenzia delle Imposte competente a liquidare l'indennità di risarcimento.

Tale domanda deve essere presentata non oltre il 30 del prossimo giugno e deve contenere la data della presentazione della domanda di risarcimento; la dichiarazione se e quali anticipazioni e somministrazioni il richiedente abbia avuto e richiesto così agli organi liquidatori del risarcimento, come ad altri organi od Istituti dello Stato, o sovvenzioni dallo Stato, in danaro, o in natura, in conto risarcimento; la dichiarazione che il richiedente accetta il prezzo che l'apposita Commissione stabilirà per ogni bovino e autorizzo l'amministrazione ad addebitare tale prezzo sul conto della indennità per risarcimento di danni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.14	+ 20.5	N.	4.8
11	761.88	+ 24.2	—	—
18	762.62	+ 24.1	S.S.E.	12.4

Temper. massima: + 27.5 - **minima:** + 13.0

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno al bello — Ore 11: Sereno bello — Ore 18: Vario al bello.

"Cosulich" Società Triestina di Navigazione

Assemblea Generale Ordinaria

Il giorno 9 corr., alle ore 16 pom., ha avuto luogo con largo intervento di soci la XV. Assemblea Generale degli Azionisti della «Cosulich».

Fu preletto il rapporto della Direzione dal quale risulta che l'esercizio della Società e le varie partecipazioni hanno dato un utile adeguato, permettendo la assegnazione di un dividendo di L. 30 per azioni, pari al 15%. L'ammontare delle riserve è di L. 60.271.370.73 superando con ciò lo importo del capitale sociale che ammonta a L. 60.000.000.

L'Assemblea ha approvato il rapporto ed ha votato la sua fiducia alla Direzione ed alla Giunta di Sorveglianza. Dai rapporti si vede pure che la Compagnia ha fatto ogni sforzo per sviluppare i traffici, specie con Trieste, nonostante le gravi difficoltà causate specialmente dai continui scioperi; pur tuttavia le navi della Compagnia hanno trasportato nel 1920 quintali 4.207.202 di merci (di cui 2.109.375 nel traffico per Trieste) e 69.844 passeggeri (di cui 30.922 per Trieste) in confronto a quintali 1 milione e 832.359 di merci (di cui 1 milione 026.994 per Trieste e 47.218 passeggeri (4.066 per Trieste) nel 1919. Questo progresso, per quanto confortante non ci fa nemmeno avvicinare ai risultati dell'anteguerra, quando nel 1913 venivano trasportati quintali 10.944.876 di merci (di cui 4.895.585 per Trieste) e 99.635 passeggeri (di cui 46.075 per la via di Trieste).

Dalla lettera del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1920, rileviamo che:

I **Battelli della Società** figurano per un valore compless. di	L. 5.587.322.44
la **Casa Emigranti figura** per un valore di	» 600.000.—
lo Stabile **«Hotel de la Ville»** figura per un valore di	» 800.000.—
le **Anticipazioni per piroscafi in costruzione** figurano per	» 3.749.153.23
le **Interessenze diverse e titoli di proprietà** figurano per	107.434.224.55
i **Debitori** figurano per	65.761.507.46
a cui si contrappongono i **Creditori** per	53.043.408.37
Il Bilancio presenta un **utile netto** di	8.650.149.50

CRONACA CITTADINA

Dopo l'intervista Mussolini

Un : polemica fra fascisti

Il sig. De Nardo Leonida, in seguito alle dimissioni presentate al Fascio di Combattimento dal cav. Guagnini dopo l'intervista e le dichiarazioni di Benito Mussolini, ha inviato al Presidente della Società ex-Carabinieri la seguente lettera:

« Reputo un dovere chiarire il mio parere e giustificare la mia irremovibilità nei riguardi del fascismo, prescindendo dalla di Lei affrettata decisione e dalla forma che a tale decisione ha creduto di dare.

Chiesta ed ottenuta l'ammissione al Fascio, previa dichiarazione di aver preso visione e di pienamente approvare senza riserve l'orientamento teorico ed i postulati pratici dei Fasci Italiani di Combattimento, che sommariamente sono così formulati:

« I Fasci di Combattimento non vogliono nell'attuale periodo storico, essere un nuovo partito; perciò non si sentono legati a nessuna specifica formula dottrinaria e a nessun dogma tradizionale; perciò si rifiutano di schematizzare e di ridurre nei limiti angusti ed artificiosi di un programma intangibile, tutte le mutevoli e multiformi correnti del pensiero e le indicazioni e le esperienze che l'opera del tempo e la realtà delle cose suggerisce ed impone ».

« La questione del regime è subordinata agli interessi morali e materiali, presenti e futuri della Nazione, intesa nella sua realtà e nel suo divenire storico; per questo essi non hanno pregiudiziali pro o contro le attuali istituzioni ».

«Ciò non autorizza alcuno a considerare i fasci monarchici nè dinastici. Se per tutelare gli interessi della Nazione e garantirne l'avvenire si appalesasse necessario un cambiamento di regime, i Fasci si appronteranno a questa eventualità, ma ciò non in base ad immortali principii, ma in base a valutazioni concrete di fatto ».

Ciò posto ed accettato, nessuna offesa al nostro sentimento avrebbe dovuto arrecare la dichiarazione di Mussolini, sul contegno del gruppo parlamentare fascista all'inaugurazione della nuova legislatura. Anzi, a mio modo di vedere, tale dichiarazione è perfettamente coerente ai postulati, ma quello che più conta è il fatto che essa taglia netto le dicerie che artatamente si andavano propalando; che il fascismo è un parto della borghesia dalla quale sono sovvenzionati assenziente il governo, ecc. ecc.

Taglia anche corto coi tentennanti e serve a purgare le vigorose file dei fasci da tutto l'elemento impuro che vi si era introdotto per scopi non eminentemente patriottici, e che perciò era elemento non rafforzatore.

Il fascismo ha per base e perno il bene della Nazione, al di fuori e al di sopra della forma di governo, poichè, e monarchie, e imperi e repubbliche possono trapassare e a vicenda succedersi, ma la Nazione non trapassa. Essa è immortale! Ciò premesso ed affermato, è dovere precipuo improntare il nostro contegno, il nostro volere e il nostro agire tendenti solo a garantire l'avvenire di questa nostra cara Italia. Per Essa vivere e morire strenuamente combattendo, con l'esempio, con le parole e con gli atti, acchè non attechiscano le depravazioni socialistiche, rosse o bianche che esse siano egualmente si equivalgono per le loro qualità sovvertitrici, ed intaccanti i sacri presidi della Patria e perciò stesso della famiglia.

Strenuamente dobbiamo adoprarci acchè venga giorno in cui, sparito ogni privilegio di casta e di classe, bandito ogni protezionismo e favoritismo, imperi sovrana l'imparzialità e la giustizia, sia premiato ed onorato il solo merito, ed in tal modo ci avvicineremo a quel giorno in cui, saremo orgogliosi di appartenere a questa cara Patria diventata così fortemente unita, straordinaria come l'impero Romano, e come i Romani dicevano: «Civis Romanus sum» così si possa dire: «Sono cittadino italiano!»

L'opera depuratrice deve principiare con lavare l'esecrando insulto arrecato ai cinquecento mila morti, ai gloriosi mutilati ed a tutti i veri combattenti, con la emanazione dei famigerati decreti di amnistia in favore dei disertori e traditori della Patria, decreti imposti dal più nefasto dei ministri al capo supremo di Stato. Frutto di tali amnistie si fu l'imbaldanzire di tutti gli imboscati e sabotatori della guerra con conseguente svalutazione della vittoria e sabotaggio della pace, il tutto deliziato dal più sfacciato sovvertivismo delle istituzioni a base di bolscevismo.

Ecco la ragione per cui è sorto il Fascismo; e se oggi è ancora integra la compagine dello Stato, se la Monarchia è ancora salda; devesi precisamente ringraziare il Fascismo, e cioè quei generosi e valorosi giovani che ieri furono i veri combattenti contro il nemico esterno, oggi sono gli annientatori del bolscevismo; e domani saranno i fedeli vigili ed impavidi guardiani della Nazione.

Chi non è pervaso da sentimenti egoistici, chi ha nelle proprie vene sangue italiano, ha il preciso dovere di stringersi attorno a quei prodigiosi giovani, e farsi fascista per la vita e per la morte, con loro agire ed oprare, con loro consacrarsi interamente per il bene comune della Nazione; con loro sventolare ovunque il glorioso tricolore che, imprima ed affermi quale dogma immortale: «Italia, Italia prima di ogni cosa! Italia, Italia sopra ogni cosa! Allora, e solo allora ci sarà dato di lanciare poderoso e cosciente il nostro grido: «Per l'Italia nuova; per l'Italia unita possente e libera; eja, eja, eja, Alalà!

Questo il mio convincimento, questo il mio sentire, con il quale, egregio cavaliere, gli stringo la mano

dev.mo amico **Leonida de Nardo**

L'agitazione degli impiegati del dazio

Quello che i nostri dazieri temevano, si è avverato, poichè il Consiglio Comunale nella seduta del 15 corr., deliberò di condurre l'esazione del dazio col sistema aperto, per modo che le barriere non rimarranno che un ricordo del vecchio balzello.

Tale deliberazione non poteva non preoccupare il personale addetto alla riscossione dei dazi, il quale, per effetto della decisione presa, si trova ora in una condizione precaria, sì da richiedere l'intervento delle autorità sulla opportunità di studiare i mezzi onde mitigare le conseguenze derivabili dalla trasformazione del tributo, conseguenze che vengono a ledere gli interessi di oltre la metà del personale tutto, che potrebbe trovarsi sul lastrico dopo 30 o 40 anni di onorato servizio.

L'odierna loro agitazione quindi ha ragione di sussistere perchè unicamente basata su principii economici che traggono origine dalla disponibilità in cui verrà purtroppo posto parte di esso personale.

Ieri sera si riunirono in assemblea straordinaria tutti gli impiegati del Dazio, i quali, dopo ampia discussione, premessa la necessità di agire senza indugio per la difesa della classe hanno ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Vista la propria deliberazione presa ad unanimità nella seduta del giorno 11 marzo 1921 colla quale si dava mandato ad un speciale comitato di azione perchè, previo un attento e diligente esame della situazione in cui il personale del dazio verrebbe a trovarsi nell'eventualità di una trasformazione del vecchio tributo, scegliesse la via di condotta da seguirsi per una difesa efficace a tutela degli interessi della classe;

Avuta notizia come il Consiglio Comunale, nella seduta del 15 corr. mese deliberò la minacciata trasformazione;

Ritenuto che la detta trasformazione porta con sè varie riforme, sia negli organici che nel sistema di esazione, senza vincoli di sorte da parte della Rappresentanza cittadina in rapporto al personale adibito alla riscossione del dazio;

Considerata la necessità di una azione collettiva ed energica dei soci stessi onde mitigare le conseguenze derivabili inevitabilmente dalla deliberata riforma;

Pur tenuto conto che l'evoluzione dei tempi dia ragione delle riforme innovatrici che vanno susseguendosi di giorno in giorno nel campo del progresso; rilevata la deliberazione consigliare con la quale si stabilisce per il personale licenziando un buona uscita corrispondente a 15 mesi di stipendio;

Presa visione infine della relazione di esso Comitato d'azione sul lavoro preventivo dal medesimo compiuto in conformità dell'ordine del giorno dell'11 marzo p. p.

Deliberano di confermare la fiducia nel Comitato in parola, dandogli ampia facoltà d'azione che verrà svolta con legali ma energici mezzi affinchè dalla rappresentnza cittadina sia riconosciuto il diritto nei funzionari del dazio di lavorare e di vivere; azione poi che dovrà imperniarsi sul seguente caposaldo, al quale si richiamano le deliberazioni del Consiglio comunale in data 10 settembre e 13 ottobre 1920 n. 6697:

1. In caso di abolizione o trasformazione del tributo daziario, il personale relativo sarà reimpiegato in altri servizi e quindi parificato all'altro personale, salvo l'esonero di quella parte di personale medesimo che per ragione di indole generale fosse ritenuto non necessario di conservare, con riserva di liquidare agli esonerati una congrua buona uscita. »

Il gagliardetto agli alpini del Friuli

Per iniziativa dell'egregio direttore cav. prof. Gio. Batta Garassini, entusiasticamente accolta dagli insegnanti e dalle alunne, la nostra R.a Scuola Normale Femminile offrirà il gagliardetto alla Sezione Udinese dell'«Associazione Nazionale degli Alpini».

La cerimonia della consegna avverrà domenica p. v. 19 corrente alle ore 10 precise, sulla spianata del Castello. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Reggimenti Alpini e delle altre Armi e Corpi, le Scuole e le Associazioni cittadine, che si intendono invitate per mezzo della Stampa, e che indubbiamente parteciperanno tutte coi loro vessilli alla cerimonia per renderla più solenne.

E interverrà senza dubbio il popolo nostro, che ama gli alpini, i suoi figliuoli prediletti, e che ne conosce la modestia e gli eroismi.

Una vittima del disastro aviatorio DI AIELLO

La salma della signorina udinese Bonatti Oliva, vittima del disastro aviatorio di Aiello arriverà nella nostra città nel pomeriggio di oggi.

In morte del co. Francesco Deciani

Il 15 corr. è morto in Martignacco settantasettenne, il co. Francesco Deciani

Anima vigorosa mente aperta e solida, cuore buono e generoso, egli costituiva il vero tipo del gentiluomo friulano, avvezzo a prodigare le sue risorse affettive ed intellettuali ai suoi conterranei con quella sobrietà e con quella positività, che della nostra razza costituiscono le doti più caratteristiche.

Egli non affrettava mai dei giudizi, amava sentire l'opinione degli altri più che esprimere la propria, e ponderava così scrupolosamente i vari aspetti delle questioni, per cui ogni sua opinione veniva accolta, specie in questi ultimi anni, con venerazione più ed oltre che con serena fiducia; si ricorda che molte situazioni veramente scabrose sono state risolute col suo autorevole consiglio e con il suo senno veramente cospicuo.

Egli era un cattolico fervente e praticante, egli nè lasciava fuorviare questi suoi principi da umani rispetti, nè amava far pompa delle sue credenze per procacciarsi artificiose adesioni.

Uomo pubblico frequentava il nostro maggiore consesso provinciale col sentimento di chi sa di compiere un dovere nel nome dei mandanti parlava poco e faceva molto, sempre pari a sè stesso nel diritto cammino che la sua coscienza adamantina gli tracciava ciò che lo rese ammirato anche dai suoi avversari, che pur combattendolo lo ebbero sempre in onore.

La Banca Popolare Friulana lo ebbe suo consigliere zelante ed avveduto, e molte altre istituzioni cittadine beficiarono della sua alta collaborazione.

Sindaco della sua Martignacco, vi prodigò tesori del suo retto sapere e del suo nobile cuore fondatore di quella Cucina Economica e di quel Circolo Agricolo, della Cassa Rurale e di altre benemerite istituzioni paesane, oggi viene pianto come benefattore amorevole dei suoi concittadini.

Ma dove il co. Deciani ebbe campo di estrinsecare tutte le sue particolari attitudini e la sua naturale passione si è nel campo agrario: agricoltore nato, il Deciani era abituato a studiare della coltura dei campi ogni intima essenza.

Promotore della Cooperativa perfosfati e vice-presidente della stessa e merito suo se questa importantissima industria ebbe sviluppo e se dopo la distruzione apportatavi dal nemico, ri sorse con lena rinnovata.

Con il co. Francesco Deciani il Friuli perde uno degli uomini più saggi e più equilibrati, che con la superiorità dell'intelletto, con la nobiltà del carattere, più l'onorarono: la sua figura è certo fra quelle che non scompaiono.

Per la morte del co. Deciani

L'Associazione Agraria Friulana e la Fabbrica Cooperativa Perfosfati in sostituzione di corona, hanno destinato L. 500 alla Congregazione di Carità di Martignacco per la Cucina Economica locale.

Sezione Veterinaria Friulana

Domenica 12 corrente ebbe luogo a Casarsa una riunione dei veterinari della Provincia. Il presidente Zandonà in una chiarissima relazione espose le attuali condizioni igienico-zootecniche della provincia trattando le varie attribuzioni dei veterinari nel riordinamento e nell'incremento zootecnico della nostra regione Espresse un voto di riconoscenza all'Ill.mo Presidente della Commissione Zootecnica provinciale per la fiducia accordata ai veterinari incaricandoli di diverse mansioni zootecniche. Fece un breve riassunto dello stato attuale delle singole condotte mettendo in rilievo le condizioni morali e finanziarie dei titolari.

Si passa poi a discutere circa le pratiche da esperire per ottenere una equa sistemazione morale e materiale dei veterinari.

Indi si costituisce il nucleo ippico sezionale composto dai direttori delle Stazioni ippiche della provincia.

Si delibera di togliere la diffida del concorso veterinario di Tricesimo, in seguito all'affidamento avuto dal Sindaco di uniformarsi alle condizioni degli altri consorzi.

Si formula l'augurio che venga quanto prima approvato il Regolamento zooiatrico della Porvincia.

A rappresentante della Sezione al Congresso dell'Associazione Nazionale Veterinaria viene nominato il dott. Zandonà.

Per trattare eventuali vertenze tra Colleghi e tra soci ed istituzioni sono nominati arbitri i dottori Corazza, Lorenzon e Vicentini Si rimanda ad una prossima seduta l'esame del regolamento interno della Sezione.

Cani vaganti

Veniamo informati che le guardie del Comune di Fagagna hanno elevate tre contravvenzioni ai proprietari di cani vaganti per le campagne e che il solerte maresciallo della brigata di finanza di S. Daniele è riuscito ad uccidere un segugio mordace, vagante anch'esso per le campagne e per il quale il proprietario era già stato messo in contravvenzione un altra volta.

Per la lodevole attività spiegata l'Unione Cacciatori del Friuli ha subito pagato loro il premio promesso.

L'Associazione Agraria Friulana

HA IL DOLORE DI ANNUNCIARE AGLI AGRICOLTORI FRIULANI LA MORTE DEL CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZONE

Co. Dott. Cav.

FRANCESCO DECIANI

I FUNERALI AVRANNO LUOGO A MARTIGNACCO IL GIORNO 17 CORRENTE ALLE ORE 16.

IL GIORNO 15 CORRENTE CESSAVA DI VIVERE IL

Co. Dott. Cav.

FRANCESCO DECIANI

VICE PRESIDENTE DELLA FABBRICA COOPERATIVA DI PERFOSFATI FIN DALLA SUA FONDAZIONE.

LA PRESIDENZA NEL DARE IL TRISTE ANNUNCIO AVVERTE CHE IL TRASPORTO DELLA SALMA AVRÀ LUOGO IN MARTIGNACCO IL GIORNO 17 CORR. ALLE ORE 16.

LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO TRAMVIA UDINE-S. DANIELE ha il dolore di partecipare la morte del suo benemerito **PRESIDENTE**

Co. Cav. Dott.

Francesco Deciani

avvenuta in Martignacco il giorno 15 corr.

Udine, 16 giugno 1921.

Alle ore 8 di stamane veniva rapita all'affetto immenso dei suoi cari la signora

AMALIA DE PAULI-LANFRIT

Il marito Vincenzo Lanfrit, la figlia Maria col marito capitano Giovanni Maggio, ed i parenti tutti partecipano angosciati la loro sventura.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente, alle ore 8 ant.

Si dispensa dalle visite.

Spilimbergo, 16 giugno 1921.

Ringraziamento

La moglie Olga Guerra, il figlio Carletto ed i famigliari tutti ringraziano commossi le persone che vollero colla loro presenza ai funebri del compianto

Leonardo

rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto

Madonna di Buia, 16 giugno 1921.

Il nostro prefetto collocato a riposo

Continua nella nostra provincia la ridda dolorosa o allegra di prefetti che vengono e vanno.

Così dalla liberazione ad oggi, ne abbiamo conosciuti bencinque e cioè: Errante, Masi, Bonfanti-Linares, Canfora e Bonibunini e — se continua a sto modo — passeremo in rivista tutto l'esercito prefettizio.

Intanto, chi ne risente, è l'interesse della provincia, che ad ogni stagione passa dall'una all'altra mano, così come una donnina cambia la gonna e il cappello.

Non sappiamo ancora il nome del nuovo prefetto. Comunque c'è da augurarsi che venga per rimanere.

Il comm. Boniburini, con decreto reale odierno, è stato collocato a riposo come pure il suo predecessore comm. Masi che si trova a Catanzaro.

Per l'educazione fisica e per la nuova Palestra

L'articolo comparso sul «Gazzettino» del 9 corr., concernente la questione sportiva cittadina, rispecchia ben amare verità e mi decido a rendere note alla cittadinanza intera le difficoltà enormi in cui si dibatte la vita degli Enti ginnico-sportivi udinesi affinchè alle sorti dell'educazione fisica abbiano da porgere cittadini ed Autorità interessamento pari all'importanza della stessa come fattore principalissimo di salute del corpo e della mente.

L'Associazione Sportiva Udinese, riuscita, dopo la liberazione delle terre nostre, a porre in assetto, a prezzo d'inauditi sacrifici, un campo sportivo ch'è a buon diritto, considerato uno dei più belli e più regolari di Italia ed a dotare la Palestra di un nuovo corredo completo di attrezzi, si vede da un anno falcidiato lo importo degli ingressi al campo in forza di una legge iniqua, mostruosa, che colpisce gli spettacoli sportivi, anche semplici gare, con una tassa del 35 per cento, mentre si limita al 10 per cento per i caffè, chantants, scuola per la maggior parte di sensualità, di vizi, di corruzione.

I fortissimi aumenti delle tariffe ferroviarie ed il conseguente enorme costo delle trasferte dei giocatori di calcio e degli atleti e quelli di ogni altro cespite di spesa gravano disastrosamente sul bilancio, mentre all'attivo del sodalizio non esistono altri proventi all'infuori delle quote sociali, esigue assai (lire 2.50 al mese) che non si possono aumentare per non impedire ai giovani privi di risorse famigliari di far parte dell'Associazione. Ogni spettacolo, fra tasse e spese, riesce passivo. Tirate le somme, il deficit dell'Associazione raggiunge quest'anno la bellezza di lire 40 mila (dico quarantamila) e si noti che causa la forzata inattività di questi ultimi tempi, dovuta all'abbattimento della Palestra di via della Posta, non si sono incontrate le annue spese per invio delle squadre di ginnasti a concorsi.

Dal Governo, invano interpellato, non è giunto aiuto alcuno e per colmo di irrisione capitano allo scrivente, delegato provinciale per l'educazione fisica, amene circolari ministeriali spronanti alla fondazione, meglio converrebbe chiamarla creazione, poichè col nulla si crea, di Palestre e di campi sportivi, anche nei piccoli centri, perchè il governo è conscio dell'importanza dell'educazione fisica, ecc.

E, il nostro Comune?... Muto come un pesce dinanzi alle nostre reiterate suppliche per un sussidio (si noti che il Comune, al quale compete l'obbligo di fornire palestre e campi sportivi alle scuole medie, ha finora utilizzato gli attrezzi di proprietà dell'Associazione Sportiva Udinese, senza corrisponderle compenso veruno), si è deciso a stento a sostituire la maestosa palestra dei Filippini e la bellissima sal d'armi, che il piccone demolitore va squarciando, con le ex-scuderie militari, poste fra via Dante e via Carducci, riservandosene una parte per uso deposito attrezzi municipali e pretendendo che la disgraziata associazione abbia a far eseguire a spese proprie i lavori di adattamento i quali raggiungeranno una cifra non indifferente. Dove andremo a finirla?

Esposto in succinto le condizioni del massimo sodalizio sportivo cittadino, il quale, data l'attività continuamente esplicata nel foot-ball, nell'atletica, nella scherma, nel ciclismo, nella ginnastica, con la organizzazione di gare importanti, tra cui la grandiosa olimpionica del settembre passato, i campionati friulani di atletica, il giro del Friuli ciclistico, i settimanali tornei di calcio, manifestazioni le quali sono state tutte passive, ha avuto naturalmente i maggiori malanni finanziari, accennerò brevemente alla Società Forti e Liberi. Essa ha potuto svolgere il suo programma ginnastico e d'inviare un'ottima squadra di atleti al concorso nazionale di atleti al concorso nazionale di Trento senza alcun aiuto e unicamente per virtù dei suoi dirigenti i quali hanno sopportato ogni onere, sia riguardante la preparazione dei giovani durante l'annata, sia le spese di viaggio e di permanenza fuori di Udine.

Di tale andazzo non si può seguitare: per il decoro della nostra città, la quale in passato è stata sempre antesignana di progresso sportivo, e che vanta per esso fulgide tradizioni, è indispensabile sia trovata soluzione a due impellenti problemi:

1. **Palestra Nuova** — 2. **Finanziamento degli Enti Ginnastico-Sportivi.** — La nuova Palestra deve sorgere, poichè non ci adatteremo mai alla provvisoria soluzione attuale; dove essere indipendente dalle Scuole ed ubicata in posizione centrale affinchè i giovani vi possano giungere dalle officine, dagli uffici, dagli studi, senza perdita di tempo. Deve essere costruita con tutto il comfort per renderla igienica e rispondente a tutte le esigenze moderne, come è stato bene inteso e fatto in molte e molte altre città d'Italia, anche meno importanti della nostra Udine.

La località più adatta è proprio via Giusti, tra via Dante e via Carducci: ivi il Comune possiede un terreno adeguato che esso può assegnare definitivamente per la nuova Palestra. I fondi per costruirla si dovranno ottenere dal oGverno, oppure col concorso di Istituti bancari unitamente a una sottoscrizione cittadina di azioni. Un modo o l'altro, o tutti assieme debbono raggiungere lo scopo.

Quanto al finanziamento degli Enti sportivi, necessario perchè essi possano svolgere decorosamente la loro attività nell'interesse cittadino, io insisto nuovamente sul concetto che ebbi ad esporre all'Ill.mo Sig. Sindaco, e ch'è rimasto lettera morta, concetto basato sopra l'imposizione da parte del Comune di una lieve addizionale sulla tassa di famiglia.

Saranno colpiti i più abbienti e tutta la cittadinanza udinese concorrerà all'educazione fisica come è doveroso che concorra. E' tempo di finirla con l'abbandono degli enti sportivi ad una vita da cenerentole e non è umano nè giusto che sulle spalle dei dirigenti, i quali sopportano sacrifici di tempo e di persona per il disbrigo delle molteplici incombenze relative all'attività del sodalizio, abbiano a caderne anche le passavità, cosa che non si riscontra in nessuna amministrazione di Enti pubblici.

Un ultimo problema da risolvere: la revoca da parte del Governo delle disposizioni relative alla legge sugli spettacoli sportivi, e questo sarà compito dei nostri deputati. A tutta la rappresentanza nostra in Parlamento noi facciamo appello, ma particolarmente all'on. Tito Zaniboni, l'eroe di Pal Piccolo, che dell'educazione fisica e d'ogni sport è stato sempre ed è esaltatore fervente, affinchè abbiano da svolgere quell'azione energica che valga a sottrarre gli Enti sportivi dalla nota calamità.

Fiduciosi nell'appoggio di tutti coloro i quali comprendono l'importanza vitale dell'educazione fisica, noi continueremo ad agitare le accennate questioni e non daremo tregua finchè i problemi esposti non abbiano ottenuto piena e definitiva soluzione. Per conseguirla è indispensabile però l'unione di tutte le energie ginnico-sportive udinesi e mi rivolgo in modo particolare ai componenti la Società Forti e Liberi, affinchè vogliano costituire con l'Associazione Sportiva Udinese, un'unica, più grande, più forte compagine.

Uomini di tutte le fedi, di tutti i partiti, combattenti di ogni idealità, rammentate che noi sportivi rappresentiamo un solo partito, una sola fede, la grandezza delle genti italiche attraverso il miglioramento fisico e morale di tutte le classi sociali: siate con noi!

Alessandro del Torso.

L'ex-segretario del Brefotrofio

COLTO DA IMPROVVISO MALORE CADE A TERRA E MUORE

Ieri sera verso le 19.45 passava vicino all'ex farmacia De Candido, in via Grazzano, il signor Guido Tessitori, già segretario del Brefotrofio provinciale, ora a riposo da qualche anno. Ad un tratto improvvisamente cadde a terra. Venne subito sollevato dai passanti che, come è naturale, s'erano agglomerati. Due guardie lo accompagnarono nella vicina farmacia San Giorgio. Il dottor Carnielli, che abita sopra la farmacia, sceso, non appena chiamato, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato, avvenuta in seguito ad un colpo apoplettico.

Il cadavere venne trasportato, mediante vettura, all'abitazione del Tessitori in via Cussignacco N. 13.

Avviso importante agli allievi

DEL CORSO PREMILITARE

Chiudendosi nella corrente quindicina di Giugno il Corso di Istruzione Premilitare, e riservandosi la Direzione di comunicare il giorno in cui gli allievi dovranno partecipare alla Gara di Tiro a Segno con premi, per la classifica dei tiratori scelti; si interessano gli allievi tutti a non mancare alle istruzioni di questo ultimo periodo breve, dalle ore 18 alle 19.30 nei locali delle Scuole di S. Domenico. — Gli allievi iscritti che non hanno potuto frequentare regolarmente il corso e che non hanno eseguiti i tiri, sono invitati a versare per il giorno 20 c. m. presso l'ufficio della Direzione del Corso, in via Palladio, N. 4 Palazzo Conte Caiselli, il fez — il bracciale — il libretto di tiro.

Banda cittadina

Programma che la Banda cittadina eseguirà questa sera 17 corr. alle ore 21 alle 22 e mezza in Piazza V. E.:

1. Marcia trionfale, Preite — 2. a) «A Sera», Catalani; b) Minuetto, Bolzoni — 3. Coro e Scena Consacrazione «Aaida» Verdi — 4. Duetto e valtzer «Faust» Gounod — 5. Sinfonia «Vespri Siciliani» Verdi.

Concerto bandistico in via Zanon

La premiata banda di Lavariano, diretta dal M.o Basciù, domenica 19 corr., dalle ore 21 alle ore 23 svolgerà (nella piazzetta di via Zanon) dirimpetto a S. Nicolò, il seguente programma, al Caffè Birreria «Fagiano»:

1. Pions «Marcia sul Maltese» — 2. Verdi «Nabuccodonosor» — 3. Brisighelli: Tempo di Mazurka — 4. Meerbeer «Profeta» Marcia dell'incoronazione — 5. Basciù «Scherzo per clarino» — 6. Puccini «La Bohème» fantasia — 7. Basciù «Tim» valzer — 8. Basciù «Sveglia al campo».

Rivendita di zucchero

In via Grazzano n. 76 è stata istituita la terza rivendita speciale di zucchero oltre la quantità tesserata.

VENDITA DELLO ZUCCHERO PEL CONSUMO DIRETTO

A chiarimento del decreto 10 corr., del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e Consumi col quale viene stabilito che a decorrere dal 1.o luglio p. v. non è più obbligatorio nei Comuni del Regno il razionamento dello zucchero, si porta a conoscenza di quei rivenditori al dettaglio che intenderanno vendere nei loro esercizio tale derrata, devon prenotarsi per le quantità di zucchero occorrenti mensilmente ai loro esercizi, presso uno dei seguenti depositi di distribuzione esistenti in questa provincia: Udine 1.o mandamento (Forno Municipale) — Udine, 2.o Mandamento, Tolmezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento, entro il 27 corrente, pel mese di luglio, (anzichè pel 25 come è stato stabilito dal decreto) e ciò per dare il tempo sufficiente ai rivenditori di prenotarsi in considerazione della tardiva pubblicazione del decreto.

Per i mesi venturi, invece, le prenotazioni debbono avvenire entro il 20 del mese precedente a quello per cui lo zucchero occorre.

Il prezzo di vendita dello zucchero da parte dei deposit di distribuzione è stabilito in lire 580 il quintale, tela per merce. Il prezzo massimo al dettaglio sarà formato aggiungendo al prezzo di vendita da parte dei depositi (cioè in lire 580) l'ammontare del dazio consumo locale, dove questo esista, il costo del trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi il deposito e un sopra prezzo massimo di lire 10 al quintale.

I fabbricanti di prodotti zuccherati non possono prenotarsi e prelevare lo zucchero loro occorrente se non presso il deposito di distribuzione istituito per tale genere di rifornimento in Udine, viale Duodo, gestito dalla ditta Cosmo Cosmi.

Il prezzo di vendita dello zucchero ai fabbricanti di prodotti zuccherati da parte del predetto deposito stabilito eguale a quello destinato al consumo della popolazione, cioè in lire 580 al quintale.

Tanto i rivenditori al dettaglio, quanto i fabbricanti di prodotti zuccherati potranno prenotarsi anche per zucchero di Stato (saccarin (o) il cui prezzo di prelevamento presso i depositi di distribuzione è di lire 830 al quintale e in vendita alla popolazione a lire 8.50 al chilogramma.

Friulani che si onorano

Chiunque passi per via Pelliccerie ammira lo stemma Reale che sovrasta la premiata macelleria del sig. Giuseppe Del Negro.

Tale onorificenza le fu assegnata per il servizio fatto alla Real Casa durante la guerra del 1915 al 1917.

Al signor Giuseppe Del Negro uomo attivo ed integerrimo gli amici plaudenti esprimono la loro viva soddisfazione per la meritata onorificenza.

Una gragnuola di legnate

Ieri mattina venne medicata all'ospedale la casalinga Maria Gregorutti d'anni 50. Le vennero constatate contusioni ed escoriazioni alla vita e alla faccia guaribili in circa otto giorni.

A quanto essa raccontò il padrone della nota osteria al «Bue» a Pracchiuso l'aveva acconciata a quel modo applicandole... una buona dose di legnate!

Alla Birreria Gross

vennero ieri inaugurate le serate con concerto.

Intervenne numerosissimo pubblico e gli intervenuti rimasero soddisfatti del simpatico ambiente. Piacque pure l'orchestrina che si meritò vivissimi applausi.

La Birraria Gross sarà un ameno ritrovo per le calde serate estive.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Cesare Ottaviano: dottor Tranquillo Baldassarre lire 10 — comm. Giuseppe Murero lire 20 — Dottor Diego Mistruzzi lire 10 — Murero Carolina lire 10.

Mercato bovini ed equini di ieri

Buoi 14: Venduti 2.
Vacche 151: vendute 16 da lire 220 a lire 2650.
Vitelli 102: Venduti 25 da lire 600 a lire 800.
Cavalli 164: venduti 51 da lire 800 a lire 3000.
Muli 62: Venduti 16 da lire 800 a 1800.
Asini 2: Venduti 1 a lire 200.
Vacche a peso vivo da lire 4.50 a 6.00
Vitelli a peso vivo da L. 6.50 a 5.60
Buoi a peso morto a lire 10.05.

MERCATO SUINI

Da latte 480 venduti 60 da L. 55 a 90.
Da razza 60: venduti 0.

Il mercato bovino-equino si aprì in Braida Bassi, verso le 9; i conduttori degli animali — specialmente quelli dei cavalli — lagnandosi ch'era troppo sole, si trasportarono nel loro antico posto in Piazza Umberto I e furono seguiti da quelli dei bovini.

Abbiamo dunque la prospettiva che Udine ritorni un villaggio col suo bel mercato di animali nel centro del paese!

VOCI DEL PUBBLICO

LA GHIAIA DI PIAZZA del DUOMO

Da oltre un anno in piazza del Duomo sono depositati cumuli di ghiaia e di pietre... e fin qui, trattandosi — a quanto pare — di forza maggiore, non ci sarebbe quel gran male.

Il male consiste invece nel fatto che i cumuli stessi essendo completamente dimenticati, hanno reso il marciapiede inaccessibile ai pedoni e la piazza, per metà, difficile anche alla circolazione dei veicoli.

Nella piazza abita anche un sig. assessore comunale il quale ogni giorno forzosamente «de visu» constata il lamentato inconveniente.

Ora, quanto ci vorrebbe a comandare, almeno una volta tanto, un paio di uomini che in un giorno solo potrebbero riordinare i cumuli e rendere un po' più estetica una piazza centrale, quale quella in parola?

Abdon.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. — (Cambi). — Francia: 160, 25 — New York: 19.46 — Germania: 28,67.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 10.5 — 13.50 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30. 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.